



**SINDACATI
DEI PENSIONATI
DI BRESCIA**



**SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI
BRESCIA**

Via F.lli Folonari, 20
25126 Brescia
Tel. 030 3729370
Fax 030 2729371
E-mail: spi@cgil.brescia.it



**FNP
CISL
BRESCIA**

Via Altipiano d'Asiago, 3
25128 Brescia
Tel. 030 3844630
Fax 030 3844631
E-mail: pensionati.brescia@cisli.it



Via Vantini, 5
25126 Brescia
Tel. 030 2807847
Fax 030 3771654
E-mail: brescia@uilpensionati.it

Bresciaoggi 9 marzo 2017

CGIL, CISL E UIL ALL'ATTACCO DOPO I TAGLI CHE PENALIZZANO ANZIANI E NON AUTOSUFFICIENTI

Welfare, garanzia diritti e sviluppo: i sindacati rilanciano la mobilitazione

Da settimane si discute del fondo per la non autosufficienza. Da Governo e Regioni erano emerse rassicurazioni sulla volontà di non procedere a riduzioni delle risorse. Ora, invece, arrivano nuovi tagli al welfare, che colpiscono anziani e fasce deboli. Interventi molto preoccupanti, come denunciato in una nota, il 3 marzo, da Cgil, Cisl e Uil. «Ancora tagli al welfare: dopo quelli alla sanità per 422 milioni di euro - si legge - ora la mazzata per oltre 200 milioni sul fondo per le politiche sociali e per la non autosufficienza. Ma sono tagliati anche i fondi per libri di testo, per il sostegno agli inquilini poveri, per l'edilizia sanitaria e scolastica. Scelte con cui il Governo sembra rassegnarsi al disagio sociale».

L'Intesa tra Governo e Regioni del 23 febbraio scorso - spiegano i sindacati - «in attuazione della legge di bilancio riduce di 485 milioni i trasferimenti complessivi alle Regioni. Almeno la metà dei tagli decisi colpisce le

persone disabili, gli anziani non autosufficienti, i bambini poveri, ma anche le risorse per l'edilizia scolastica e sanitaria sono toccate».

Per i sindacati «queste politiche sono sbagliate e inopportune, e non solo feriscono le persone più vulnerabili, negando diritti e inclusione sociale, ma paralizzano il nostro Paese. È puro autoleSIONISMO tagliare la spesa per le politiche sociali e sanitarie anziché utilizzarla come un formidabile investimento per creare sviluppo, innovazione e buona occupazione».

Per questo, come annunciato nei giorni scorsi, Cgil, Cisl e Uil «hanno deciso di dare il via ad una campagna di mobilitazione per il rilancio del welfare sociale e sanitario a garanzia dei diritti delle persone e a sostegno di un nuovo sviluppo per il nostro Paese». Servono politiche attive, propositive e provvedimenti legislativi che diano certezza per il futuro del sistema di welfare. Con i tagli non si costruisce



I tagli al welfare penalizzano le persone non autosufficienti

un Paese in cui sia dato pieno riconoscimento ai diritti di tutti, in particolare delle persone più svantaggiate. Spi, Fnp e Uilp rinnovano l'impegno per un cambio netto delle politiche in tal senso. Sulla non autosufficienza, in particolare, serve un piano nazionale con incrementi della dotazione strutturale del fondo e l'individuazione di Livelli essen-

ziali delle prestazioni sociali, integrati con i nuovi Lea sanitari, come strumento per assicurare i diritti in tutto il Paese. Accanto a prestazioni e a servizi sociali e sanitari, bisogna riorganizzare e migliorare le condizioni di vita quotidiana: per l'abitare, i trasporti, la mobilità, le relazioni affettive e con la comunità, l'invecchiamento attivo, la piena inclusione. ●

CON IL COORDINAMENTO DI SPI, FNPE UILP. IL 13 UN MUSICAL AL «SOCIALE»

Donne, molte le iniziative per affermare la vera parità

Il Coordinamento Donne Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil porterà in scena il 13 marzo prossimo, al teatro Sociale di Brescia, il musical «La Principessa Sissi» per celebrare la Giornata Internazionale della Donna: un appuntamento importante che vedrà la presenza di tantissime anziane e pensionate, anche delle Rsa e dei Centri diurni. Lo spettacolo, di certo, saprà coinvolgere e divertire attraverso una rappresentazione vivace, dal ritmo incalzante. Il clima sarà di quelli che fanno respirare l'aria di festa, con quella leggerezza che sprona il sorriso e fa volare la fantasia.

Sono state organizzate e si stanno preparando tante iniziative sul territorio in concomitanza con la ricorrenza dell'8 marzo: convegni, dibattiti, discussioni, proiezioni cinematografiche, letture, musiche, gite, spettacoli, situazioni conviviali e formativi. Si cerca di far rete, tracciare un nuovo percorso per diffondere la cultura di genere, per scalfire pre-

giudizi, stereotipi e retaggi culturali che ancor si trascinano a oltre 70 anni dal suffragio universale.

Momenti di evasione, ma anche di riflessione dunque, per ribadire quanto, in pochi decenni, le donne abbiano innovato la società. L'impegno e la consapevolezza delle donne di avere il diritto/dovere di impegnarsi per un mondo più giusto ha portato a nuovi traguardi, innescando profondi cambiamenti nel costume, nella cultura, nella legislazione, nel lavoro, nella vita individuale e sociale. Peraltro è cresciuta la consapevolezza di potersi esprimere, intervenire su tutto ciò che ancora non risponde alla cultura della parità.

Il Coordinamento Pensionate è costituito da donne che hanno diversi vissuti. Questo patrimonio di esperienza spinge le donne ad intervenire sulle politiche di genere con nuove elaborazioni. Grandi sono le tematiche all'ordine del giorno: violenza sessuale, fisica, psi-

chica, economica; salute e medicina di genere; cura e assistenza, chi la dà e chi la riceve; politiche previdenziali e dei redditi. Ma siamo ben lungi dall'aver completato una fase!

Continuano le forti differenze di genere e le discriminazioni. C'è sempre più il bisogno di salute, prevenzione e cura, di atti tangibili per fronteggiare la non autosufficienza, c'è bisogno stato sociale, di tutele, di servizi che rispondano o integrino le necessità delle donne anziane, che sappiano affrontare l'invecchiamento della quarta età ed i problemi connessi. La vita più longeva delle donne è comunque la storia di una vecchietta complicata con meno risorse a disposizione, con pensioni più basse di oltre un terzo rispetto agli uomini.

A tutto questo le organizzazioni sindacali chiedono concrete risposte, per una diversa presa di coscienza che porti veramente alla parità di genere... e non sarà solo 8 marzo! ●